

anche dai provvedimenti di variazione di bilancio ritualmente assunti dal competente Organo consiliare in corso di esercizio.

L'appena riportata tabella, pertanto, appare già di per sé sola idonea a fornire una prima serie di osservazioni a carattere generale, fra le quali meritano prioritaria menzione quelle traducentesi nella plurima considerazione che:

- il complessivo movimento finanziario costituito dalla differenza tra le entrate accertate e le spese impegnate ha fatto registrare una eccedenza delle prime rispetto alle seconde in misura tale da produrre un avanzo finanziario di competenza pari a L. 2.307.490.034.565;
- alla determinazione di siffatto risultato finale complessivo hanno concorso, in misura economica opposta in relazione al rispettivo segno algebrico, i dati conclusivi espressi da ciascuna ex Gestione secondo le misure che, in prosieguo, saranno opportunamente riportate distintamente per ciascun organismo settoriale;
- le generali risultanze di parte corrente evidenziano, nella loro unidirezionale composizione interna, un analogo saldo finale di

segno positivo che, determinato dalla prevalenza delle voci attive sulle passive, si attesta nell'importo conclusivo di L. 1.170.967.395.218;

- alla determinazione del saldo finale di esercizio in precedenza considerato concorre altresì, in aggiunta all'appena evidenziato risultato di parte corrente, il parallelo saldo positivo di parte capitale attestatosi, a sua volta, nell'importo definitivo di L. 1.136.522.639.347.

Accanto alle appena riferite considerazioni direttamente ricavate dalla lettura dei dati di cui alla precedente tabella, inoltre, appare possibile formulare talune ulteriori riflessioni di largo respiro tratte dalla pur fugace analisi dei numerosi dati di cui, in questa sede, si giudica conveniente omettere la pedissequa trascrizione essendo essi agevolmente evincibili dagli elaborati e documenti di corredo ritualmente predisposti dall'Amministrazione.

Tali valutazioni si sostanziano, in particolare, nella ulteriore considerazione che:

- il complessivo ammontare dei residui attivi, pari a complessive L. 20.782.559.462.933

all'inizio dell'esercizio, subisce una diminuzione per collocarsi, a fine di anno, nel minore importo di L. 19.696.295.481.820;

- un andamento ascensionale si registra invece nel movimento dei residui passivi che, determinati in L. 34.910.443.598.689. all'inizio dell'esercizio, passano, al termine dello stesso, a L. 45.108.317.379.705;

- la situazione amministrativa generale evidenzia un avanzo di amministrazione pari a L. 2.617.851.027.692 la cui unitaria valenza, tuttavia, deve intendersi limitata al mero aspetto indicativo-statistico tenuto conto di quanto già rilevato in merito alla sancita autonomia patrimoniale di ciascuna Gestione separata;

- la consistenza di cassa, infine, evidenzia una dinamica ascendente passando da un fondo iniziale di L. 18.461.230.408.855 ad un importo finale di L. 28.029.872.925.577.

Tutto ciò considerato in linea di prima ricognitiva riflessione, può ora procedersi alla disamina di maggior dettaglio (sempre a livello di bilancio consolidato INPDAP) formulando le notazioni illustrative di cui appresso in merito

ai dati dai quali le riportate risultanze rendicontali hanno tratto origine ed alle più rilevanti fasi di sviluppo dalle quali la dinamica gestionale è stata contrassegnata.

3. - RENDICONTO FINANZIARIO

Come è possibile ricavare ancora dalle notazioni quantitative contenute nella già rappresentata tabella 1/INPDAP, le poste contabili iscritte come previsione definitiva (comprensiva, quindi, anche delle variazioni apportate in corso d'anno) risultano essersi concretizzate negli importi di L. 152.094.692.250.000 per le entrate e L. 154.543.862.750.000 per le spese con un preventivato disavanzo di competenza, che, ipotizzato nella misura corrispondente al conseguente saldo finanziario negativo, ne scaricava l'incidenza, in termini decrementali, sulla stimata quantificazione del fondo avanzo di amministrazione presunto al termine del precedente esercizio.

Per effetto della attività svolta in attuazione delle descritte ipotesi previsionali, tuttavia, il risultato di esercizio conseguito in sede rendicontale ha fatto registrare una salutare

inversione di segno algebrico con il derivato ribaltamento del risultato finale che, determinato dalla prevalenza delle entrate accertate (L. 148.149.771.791.082) sulle spese impegnate (L. 145.842.281.756.517), ha dato luogo ad un avanzo finanziario di competenza attestatosi nel conclusivo importo di L. 2.307.490.034.565..

Può, quindi, rilevarsi che, a fronte della pur cospicua riduzione delle entrate accertate rispetto a quelle previste, il saldo finale di esercizio ha potuto comunque concretarsi nel riferito valore di segno positivo in virtù della ben più consistente differenza registrata nella parallela diminuzione degli impegni di spesa rispetto alle corrispondenti previsioni, con il conseguente alleggerimento degli oneri di competenza ridottisi da L. 154.543.862.750.000 previste a L. 145.842.281.756.517 effettivamente impegnate.

Trasferite sul più articolato piano del raffronto condotto a livello di singole componenti e sempre restando in tema di rapporto fra previsione e rendiconto, inoltre, le indicazioni di massima appena riportate possono essere ulteriormente

arricchite dalla formulazione delle seguenti notazioni minime aggiuntive in linea riassuntiva sostanziandosi nella considerazione che:

- gli accertamenti, sia di parte corrente che di parte capitale (avuto riguardo al valore economicamente neutro delle partite di giro) evidenziano, nel complesso, una diminuzione, rispetto alle previsioni, di L. 1.252.081.702.603, con uno scostamento medio 1,55%;

- siffatto andamento regressivo è interamente riconducibile alla minore quantificazione delle entrate correnti (tradottasi in L. 72.252.660.861.391 a fronte di una previsione pari a L. 74.318.374.500.000.) con una differenza, quindi, ammontante a L. - 2.065.713.638.609 parzialmente neutralizzata dall'inverso rapporto verificatosi tra le analoghe grandezze di parte capitale nelle quali, viceversa, gli accertamenti hanno superato le previsioni per un importo pari a L. 813.631.936.006;

- una parallela - e, per buona avventura - più marcata regressione, sempre rispetto al dato previsionale definitivo, subiscono gli impegni correnti passati, dalla stima di

L. 74.060.677.000.000 alla quantificazione storica di L. 71.081.693.466.173, al pari, infine, di quelli in c/capitale analogamente ridottisi dall'ipotizzato importo di L. 8.910.970.750.000 alla minor cifra di L. 5.881.212.046.659.

In definitiva, può, quindi, rilevarsi che le risultanze generali offerte dal bilancio consolidato INPDAP, quali articolatamente analizzate nella surriportata classificazione di prima istanza, presenta un risultato globalmente migliorativo rispetto a quello ipotizzato in sede programmatico-previsionale, facendo registrare un realizzato maggiore equilibrio finanziario quale scaturito da un più favorevole rapporto tra volume delle entrate e dimensione delle spese di competenza .

Tanto precisato in termini generali e pur nel rimarcare doverosamente i rilevati positivi aspetti (peraltro confermati anche dal raffronto, per così dire, orizzontale tra il volume degli accertamenti e quello degli impegni sia di parte corrente che di parte capitale) deve, al contempo, sottolinearsi come non altrettanto migliorativo, quand'anche abbastanza prossimo a valori di

sostanziale linearità, risulti viceversa essere, nella sua dimensione globale, il risultato del raffronto con i dati rendicontali del precedente esercizio 1996, considerato che, ad una consistente crescita delle entrate pari a complessive L. 22.371.805.133.688 (L. 125.777.966.657.394 per il 1996 e L. 148.149.771.791.082 per il 1997), si è accompagnata una ancor più cospicua lievitazione del totale generale delle spese passate da L. 122.657.129.457.959 a L. 145.842.281.756.517, con la maggior differenza pari a L. 23.185.152.298.658 ed il connesso pur lieve peggioramento dell'equilibrio finale.

Tornando ai rapporti con la previsione definitiva, non deve neppure omettersi di evidenziare ulteriormente come ancor più differenziata debba ritenersi essere la valutazione del surriportato andamento riassuntivo generale allorquando, dalla disamina meramente aritmetica e complessiva, abbia a spostarsi l'ottica in direzione del non coincidente, più intrinseco significato economico distintamente attribuibile a ciascuna componente contabile sopra considerata.

Rilevato, infatti, che sicuramente positivo deve esser considerato il dato riflettente la evidenziata riduzione degli impegni di parte corrente rispetto alle previsioni di corrispondente natura (perché in linea con le persistenti e più generali esigenze di contenimento della spesa), ben diversa valutazione è, viceversa, consentito assegnare alle rimanenti voci categoriali rispetto alle quali appare sufficiente osservare, in linea di estrema sintesi, che:

- la minore entità delle entrate accertate rispetto alle previsioni si traduce in evenienza palesemente negativa in quanto di per sé determinativa di un volume di risorse acquisite inferiore di quello sperato, con diretto effetto sul complessivo equilibrio di bilancio ipotizzato in sede programmatica;
- la ridotta misura delle spese in conto capitale, pur conferendo un benefico apporto al processo di contrazione degli esborsi finanziari, contribuisce alla determinazione di un risultato positivo soltanto in termini di valore di esercizio, in parte venendo meno, tuttavia, alla preminente

funzione economica che la componente è, in ultima analisi, destinata ad assolvere sotto il profilo della prospettiva di più lungo periodo nell'ambito del quale l'onere attuale può essere idoneo a produrre maggiori futuri introiti qualora sia oculatamente impiegato ed utilmente finalizzato;

- la maggiore consistenza degli accertamenti in conto capitale, infine, di per sé positiva se riguardata nella sua mera valenza di apporto in entrata, può anch'essa costituire un ritorno negativo se esclusivamente o prevalentemente correlabile, come in buona parte avvenuto nell'esercizio in esame, ad operazioni di disinvestimento rispetto alle quali valgono le stesse considerazioni, specularmente contrapposte, di cui al punto precedente.

Il tutto a voler tacere, in questa sede, sulla ulteriore considerazione che:

- quello del costante fisiologico rapporto fra previsione e rendiconto rappresenta il presupposto operativo primario per una avveduta conduzione gestionale non esposta a evenienze squilibranti, a nulla rilevando l'eventuale valore economico

positivo cui talvolta, ma solo accidentalmente, lo scarto può pure dar luogo;

- la pur riconoscibile attenuazione degli scostamenti registrati per il 1997 rispetto all'andamento dei precedenti esercizi, non è sufficiente per indurre a considerazioni di pigro ottimismo, ma deve, anzi, costituire il positivo stimolo per accentuare ulteriormente i già compiuti sforzi finalizzati al raggiungimento di una situazione caratterizzata dalla duratura stabilizzazione dei rapporti assoluti e percentuali;

- le diversificate riflessioni fin qui svolte, infine, lasciano del tutto impregiudicato il rilevante discorso riflettente il non univoco atteggiarsi delle risultanze di bilancio (e delle loro più significative ripercussioni economico-finanziarie) ricavabili dalla ben più variegata gamma di esiti gestionali fatti registrare dai rendiconti riguardanti ciascuna delle ex gestioni separate, considerata la ormai nota ampiezza della forbice nella quale (come sarà meglio evidenziato in prosieguo) si sostanzia il sempre più forte e contrapposto divario tra Organismi con bilanci

equilibrati e perfino floridi (CPS in primis) ed Organismi, viceversa, caratterizzati da un sempre più preoccupante deficit strutturale (soprattutto CPDEL).

Tutto quanto fin qui esposto essenzialmente a titolo di doveroso contributo conoscitivo inteso a favorire, per quanto possibile, una più approfondita cognizione dei fenomeni sottesi ai processi gestionali, deve, comunque, darsi atto, conclusivamente, della circostanza che, per quanto è dato cogliere da una sommaria rassegna dei valori rendicontali dei precedenti esercizi, talune componenti fondamentali del bilancio consolidato 1997 sembrano confermare un andamento abbastanza in linea con le esigenze di razionalizzazione della spesa, ponendo in risalto, essenzialmente, un trend pressochè ininterrotto, di crescita (talvolta accentuata) delle entrate complessive dall'anno 1994 in avanti ed una parallela crescita delle spese di parte corrente non caratterizzata da impennate particolarmente elevate, fatta eccezione per il dato relativo all'esercizio 1996 notoriamente contrassegnato dalla sopravvenienza di fattori causali

ric conducibili ad ambiti fenomenologici del tutto esogeni rispetto alla sfera determinativa dell'Ente.

Per il diretto riscontro delle notazioni appena riportate nella loro più grezza formulazione, peraltro, appare conveniente omettere ogni trascrizione di dati, sembrando sufficiente far diretto rinvio alle apposite tabelle allegate al rendiconto.

4. - ESAME DELLE ENTRATE E DELLE SPESE

Per la maggiore significatività che il criterio assicura ai fini della presente trattazione, l'analisi delle entrate e delle spese espresse a livello di più dettagliata specificazione classificatoria può meglio essere introdotta dalle indicazioni riportate nelle tabelle 2/INPDAP e 3/INPDAP (riportate a pagine seguenti) nelle quali vengono particolareggiatamente esposti - distintamente per categorie - i valori numerici desunti dal rendiconto in trattazione opportunamente comparati con quelli contenuti nell'analogo documento relativo al precedente esercizio 1996.

TABELLA ZINPDAP

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE ENTRATE			
ENTRATE		1996	1997
TITOLO 1	ENTRATE CONTRIBUTIVE	1.996	1.997
Cat. 1	Aliquote contributive a carico del datore di lavoro e dagli iscritti	53.989.221.742.842	58.829.655.459.393
	TOTALE TITOLO 1	53.989.221.742.842	58.829.655.459.393
TITOLO 2	ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI		
Cat. 3	Trasferimenti da parte dello Stato	9.122.345.587.412	10.716.730.197.223
Cat. 6	Trasferimenti da altri enti del settore pubblico	26.403.148.664	27.749.123.511
	TOTALE TITOLO 2	9.148.748.736.076	10.744.479.320.734
TITOLO 3	ALTRE ENTRATE		
Cat. 7	Entrate derivanti dalla vendita di beni e prestazioni servizi	7.504.254	0
Cat. 8	Redditi e proventi patrimoniali	2.119.861.648.534	1.707.244.831.601
Cat. 9	Poste correttive e compensative di spese correnti	1.501.019.406.528	959.997.624.136
Cat. 10	Entrate non classificabili in altre voci	9.821.150.433	11.273.625.527
	TOTALE TITOLO 3	3.630.709.709.749	2.678.516.081.264
	TOTALE ENTRATE CORRENTI	66.768.680.188.667	72.252.660.861.391
TITOLO 4	ENTRATE PER ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI		
Cat. 11	Alienazione immobili e diritti reali	142.289.420	388.000.000
Cat. 12	Alienazione di immobilizzazioni tecniche	3.891.500	0
Cat. 13	Realizzo di valori mobiliari	2.002.413.041.657	1.438.907.027.677
Cat. 14	Riscossioni di crediti	1.939.017.494.124	1.878.568.743.737
	TOTALE TITOLO 4	3.941.576.716.701	3.317.863.771.414
TITOLO 5	ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE		
Cat. 15	Trasferimenti dello Stato	10.995.583.209	4.170.540.926
Cat. 16	Trasferimenti dalle Regioni	8.741.885.197	8.278.363.726
Cat. 17	Trasferimenti dalle Provincie	0	0
Cat. 18	Trasferimenti da altri Enti del settore pubblico	841.668.203	2.566.901.568
	TOTALE TITOLO 5	20.579.136.609	15.015.806.220
TITOLO 6	ACCENSIONE DI PRESTITI		
Cat. 19	Assunzione di mutui	0	0
Cat. 20	Assunzione di altri debiti finanziari	6.722.578.504.966	3.684.855.108.372
	TOTALE TITOLO 6	6.722.578.504.966	3.684.855.108.372
	TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	10.684.734.358.276	7.017.734.686.006
TITOLO 7	PARTITE DI GIRO		
Cat. 22	Partite di giro	48.324.552.110.451	68.879.376.243.685
	TOTALE TITOLO 7	48.324.552.110.451	68.879.376.243.685
	TOT.ENTRATE PER PART.DI GIRO	48.324.552.110.451	68.879.376.243.685
	TOTALE GENERALE ENTRATE	125.777.966.657.394	148.149.771.791.082

TABELLA 3/INPDAP

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE SPESE			
USCITE		1996	1997
TITOLO 1	ENTRATE CONTRIBUTIVE		
Cat. 1	Spese per gli Organi dell'Ente	2.785.795.217	4.267.557.476
Cat. 2	Oneri per il personale in servizio	309.835.830.775	338.762.224.020
Cat. 3	Oneri per il personale in quiescenza	14.361.709.373	14.595.772.291
Cat. 4	Spese per acquisto di beni di consumo e servizi	277.984.525.855	401.068.249.573
Cat. 5	Spese per prestazioni istituzionali	62.046.860.570.740	69.504.030.352.235
Cat. 6	Trasferimenti passivi	69.275.097.197	29.410.172.112
Cat. 7	Oneri finanziari	99.499.780.762	80.432.746.543
Cat. 8	Oneri tributari	719.303.465.569	672.353.428.990
Cat. 9	Poste compensative e correttive di entrate correnti	24.028.800.576	23.604.384.505
Cat. 10	Spese non classificabili in altre voci	7.682.612.673	13.168.578.428
	TOTALE TITOLO 1	63.571.618.188.737	71.081.693.466.173
	TOTALE SPESE CORRENTI	63.571.618.188.737	71.081.693.466.173
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE		
Cat. 11	Acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari	305.319.033.667	163.319.308.762
Cat. 12	Acquisizione di immobilizzazioni tecniche	7.225.531.407	34.960.884.068
Cat. 13	Anticipazioni ed acquisto valori mobiliari	1.831.881.616.000	0
Cat. 14	Concessioni di crediti e anticipazioni	1.876.162.531.717	1.984.607.650.281
Cat. 15	Indennità di buonuscita ed una tantum al personale cessato dal servizio	17.694.058.448	13.365.709.614
	TOTALE TITOLO 2	4.038.282.771.239	2.196.253.552.725
TITOLO 3	ESTINZIONE DI MUTUI E ANTICIPAZIONI		
Cat. 16	Rimborsi di mutui	97.882.566	103.385.562
Cat. 19	Restituzione di anticipazioni fra casse pensioni	6.722.578.504.966	3.684.855.108.372
Cat. 20	Estinzione di debiti diversi	0	0
	TOTALE TITOLO 3	6.722.676.387.532	3.684.958.493.934
	TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE	10.760.959.158.771	5.881.212.046.659
TITOLO 4	PARTITE DI GIRO		
Cat. 21	Partite di giro	48.324.552.110.451	68.879.376.243.685
	TOTALE TITOLO 4	48.324.552.110.451	68.879.376.243.685
	TOTALE PARTITE DI GIRO	48.324.552.110.451	68.879.376.243.685
	TOTALE GENERALE SPESE	122.657.129.457.959	145.842.281.756.517

Un primo complessivo esame dei dati generali indicati nelle esposte tabelle consente, quindi, di sottolineare come il dato di più immediata percezione che se ne ricava sia, anzitutto, quello riflettente la già evidenziata lievitazione delle entrate e spese correnti nonché delle partite di giro, a fronte, viceversa, di una contrazione delle voci afferenti ai due medesimi versanti di parte capitale.

Rilevato, incidentalmente, che gli incrementi di parte corrente si configurano quale evenienza non del tutto inattesa in quanto correlabile agli effetti prodotti da innovazioni normative (per le entrate) e dalla lievitazione del numero delle cessazioni dal servizio (per le spese), si rileva altresì che il più dettagliato esame dei raffronti condotti fra gli aggregati di più analitico livello classificatorio induce alla formulazione delle indicazioni di massima di cui, qui di seguito, appare utile fornire una ripartita, seppur panoramica, descrizione limitatamente alle voci contraddistinte da maggior consistenza quantitativa o da più intenso tenore qualitativo.